

A Mammola e a Cinquefrondi Mario Pirovano si esibirà in "Mistero buffo" e "Johan Padan"

In scena l'allievo di Dario Fo

L'iniziativa è promossa dall'Ente Parco d'Aspromonte

DUE APPUNTAMENTI teatrali veramente da non perdere per vedere in scena uno degli allievi prediletti del premio Nobel Dario Fo, Mario Pirovano.

"Il mistero Buffo" e "Johan Padan" saranno ospitati nella provincia reggina, rispettivamente domani a Mammola e martedì a Cinquefrondi.

Entrambi gli appuntamenti sono promossi dall'Ente Parco d'Aspromonte.

Pirovano è giullare e saltimbanco, mimo ed istrione. Viveva in Inghilterra da dieci anni, quando nel 1983 si recò a teatro a vedere il "Mistero buffo". Tornò ogni sera a teatro per rivedere lo spettacolo e conoscere finalmente Dario Fo e Franca Rame. Si propose loro come traduttore simultaneo e, alla fine delle rappresentazioni londinesi, la Rame gli chiese di collaborare con la compagnia Fo-Rame in Italia. Dal 1991, pur continuando a seguire le tournée dei due artisti, Pirovano ha cominciato a portare egli stesso sulle scene il monologo "Mistero Buffo", mentre su sollecitazione di Franca Rame, dal 1999 mette in scena anche il testo "Johan Padan a la Scoperta de le Americhe". Lo stesso Dario Fo ha apprezzato a tal punto le capacità interpretative dell'attore da voler curare la regia dello spettacolo.

"Il mistero buffo" è lo spettacolo più famoso di Dario Fo, ormai considerato un classico del '900.

Sul palco Mario Pirovano, in un crescendo di mimica, gesti, voci e dialetti, dà vita ai quattro monologhi che compongono l'opera.

Quattro monologhi pensando al futuro, in cui smorfie, risate, imitazioni degli atteggiamenti umani divengono rappresentazione del teatro universale del mondo, ma soprattutto che fanno riflettere su quei "peccati umani e sociali" che tanta parte hanno anche nella nostra società. La ricchezza del testo

e le sorprendenti capacità istrioniche dell'interprete (che, ha detto lo stesso Fo, non rifà il verso al celebre premio Nobel, ma rielabora con maestria un modo di fare teatro che è pressoché unico), riescono a trasportarci nella dimensione delle farse medievali provocatorie e dissacranti, e nella comicità viva della Commedia dell'Arte. Il tutto, con una serie di continui richiami all'attualità.

Uno spettacolo ormai diventato un cult, con il quale lo stesso Fo viene spesso identificato: è frutto, infatti, di una continua ricerca di Fo, durata anni, di documenti di teatro popolare di varie regioni italiane, ricostruiti in uno spettacolo omogeneo in cui le capacità mimiche dell'attore sono il mezzo principale dell'espressione teatrale. In "Johan Padan", Pirovano, anche in questo caso grande istrione ed affabulatore, protagonista unico dello spettacolo, ci tra-

scina nelle gesta di un avventuriero, pendaglio da forza vissuto nel 1500, che suo malgrado si è trovato dentro la scoperta delle Americhe. Gesta che sono autentiche, tratte da decine di storie vere raccontate dai comprimari di bassa forza provenienti da tutti i paesi d'Europa. Ma questa non è la storia dei soliti perdenti. E' anzi l'epopea di un popolo di indios vincenti. Pirovano, con un'ironia giullaresca sferzante e realistica, in una performance di oltre 2 ore, ci rende complici della storia con il racconto dei coprotagonisti che non contano, i "nullagonisti". Coraggioso e completamente fuori dagli schemi. Teatro d'autore, dunque, per due appuntamenti assolutamente da non perdere. Dice di lui Dario Fo: "Mario Pirovano è un autodidatta di grandi qualità espressive".

Ha assimilato da me come un'idrovara tutti i trucchi e la "sapienza" del mestiere al punto da poter arrivare ad esibirsi da solo. E' eccezionale. Ve lo offro sicuro che me ne sarete grati". Tra l'altro, l'attore è stato autorizzato dagli stessi Fo e Rame alla traduzione delle loro opere: nei mesi scorsi, "Johan Padan" è stato portato in scena a Londra, al "River side Studios", proprio nella versione tradotta ed interpretata da Pirovano.

Mentre, negli ultimi tre anni, l'attore è stato chiamato a rappresentare il teatro di Dario Fo in Sud-America, dalle Ande alla Patagonia, recitando anche in lingua spagnola i due capolavori del Nobel.



Due immagini di Mario Pirovano